

(6)

1922-23

~~(3)~~

Ministero del Lavoro

Combattenti

12 gennaio 1926

Mr. sig. G.

Le Dⁿⁱ al Podestà S. Carlo
 per favore al mio ufficio sul mare.
 Ma è quella una storia. Io sono da al
 tre 15 giorni in cura per un'infiammazione
 bronchiale, da cui poi possono essere
 venuti fuori bella tosse e altre malattie in
 albergo! La mia government mi viene da
 Milano che mi è stato mandato una
 cartolina a presentarmi sull'ambasciata
 di pubblica stampa sul mio malumore
 (S. Antonio, n. 5). Non mi capisco bene
 fatta lettera se n'è fatta veramente di Sileggi
 o di ambasciata per Roma. La mia government
 ha mandato in quella per ovvietà che è
 qui è venuto. E se quella ambasciata
 che ha mi si è venuta da sua perché
 si potesse ancora curare, la mia villa (e me
 il debito?) che ogni cosa è avere, e per
 se si desidera che l'ambasciata mi prenda
 da per un ambasciata se ecc. Quando andò
 a Milano, vedò. Ma niente non vor
 se che n'è volente mascherare un certo

Comincio per un certo... molto, fa
 cento giorni credo che la malattia
 era fatta certo di una certa... sovente
 vivo. Io penso ho tacuto. E tacendo
 credo di avere visto un certo... al fine
 proprio. Ma un certo che era si
 volta per le carte, gli altri due... erano
 provvisti l'ambasciata. Ella volle intendere
 sulla carta. E un certo come ella, forse
 sulla provvista ora, volente fare. La
 profeta per il di per istante a quel che
 altro ambasciata (che per si è venuta sul serio
 sulla carta, ed ecc. all'ambasciata, che
 quella certa ambasciata di Milano prende
 un giornale. Non potrebbe in stile
 che subito volente alla carta? Di
 se «alla carta», perché per il di
 quel Sileggi abbia coperto a proprio:
 ambasciata, agisce politica, propriamente
 per il di ambasciata! - Carlo Corbelli non
 l'è per Milano (medico peramboli).

Signor G. Corbelli, per la prima prova di
 Carlo Corbelli.



Roma 19 dicembre 1923

Traverso

Il Prof. Coletti mi riferisce che nella notte del 27 Novembre intorno alla mezzanotte alla sua villa di Mergo presso Castelplano. Villa chiusa e disabitata, che la credenza popolare dice invasa dagli spiriti, si sono presentati due automobili con parecchi fascisti i quali hanno domandato ad un fattore che abita in un fabbricato adiacente le chiavi della villa per entrare a fare degli esperimenti spiritici. Il fattore si è rifiutato ad una richiesta così strana e quelli dopo aver tentato invano di abbattere la porta hanno abbattuto una finestra, sono entrati facendovi per parecchio tempo il loro comodo e tutte le loro esperienze: poi si sono allontanati. Il fattore, che è fra l'altro Consigliere Comunale dell'Amministrazione Fascista, di Castelplano ha sporto regolare denuncia.

Il conducente di questa allegra brigata che

va compiendo tali violazioni di domicilio è un
Membro della Federazione Provinciale Fascista
di Ancona, il Sig. Ferruccio Ferrazzani.

Roma 19 dicembre 1923

Il Prof. Coletti mi riferisce che nella notte del 27 Novembre intorno alla mezzanotte alla sua villa di Mergo presso Castelplano Villa chiusa e disabitata che la credenza popolare dice invasa dagli spiriti, si sono presentati due automobili con parecchi fascisti i quali hanno domandato ad un fattore che abita in un fabbricato adiacente le chiavi della villa per entrare a fare degli esperimenti spiritici. Il fattore si è rifiutato ad una richiesta così strana e quelli dopo aver tentato invano di abbattere la porta hanno abbattuto una finestra, sono entrati facendovi per parecchio tempo il loro comodo e tutte le loro esperienze: poi si sono allontanati. Il fattore, che è fra l'altro Consigliere Comunale dell'Amministrazione Fascista, di Castelplano ha sporto regolare denuncia.

Il conducente di questa allegra brigata che

va compiendo tali violazioni di domicilio è un
Membro della Federazione Provinciale Fascista
di Ancona, il Sig. Ferruccio Ferrazzani.

Da Napoli 23 luglio 1927

Col. Laudeloro - Atene P. Euro

Dono molto grato sua efficace opera pacifica
zione miei buoni amici a Vaul' b'g' d'io

116

grazie -

Car. Persani - Vaul' b'g' d'io a mare

Non potrei darvi notizia più gradita
di quella della avvenuta conciliazione.

grazie -

Bordini Filippo - Martelli Luigi
V. b'g' d'io

Ricordo opere passate riguardate nelle opere
avvenire. Utop. Verrò rivedere battaglia
forse V. b'g' d'io ricostruita nelle sue
frontiere durezze.

grazie -

UFFICIO TELEGRAFICO

Telegrafi dello Stato

Ricevuto per un telegramma di parole 20

per S. Alipio Man con

8

Ore 10,45

L. 2,20

Si prega di conservare la presente per caso di ricerche.

Telegrafi dello Stato

Ricevuto per un telegramma di parole 16

per S. Alipio Man con



Ore 10,45

L. 3,20

Si prega di conservare la presente per caso di ricerche.

Telegrafi dello Stato

Ricevuto per un telegramma di parole 13

per S. Alipio Man con



Ore 10,45

L. 2,60

Si prega di conservare la presente per caso di ricerche.

11,00
9,20

20,20

5,20
3,20
2,60

L. 11,00

42
Giuseppe Castellucci

MONTECAROTTO

6. 12. Giugno 1913

Onorevole Comandante,

Chiedo scusa a Vo, con ritardo e con scuse alla sua
gradatissima del 3 corr.

Vi ho preteso parlare e l'ho tentato sui volti, sbucci quando
lei venne in Sic. per tenere al kato Kucles un discorso, ma
non ci sono mai riuscito.

Non ho potuto comunicarle da schifosa camera, che da
qualche tempo, so chiamare direttamente e indirettamente certo
di lei, ma in primo luogo l'occasione non mi si presentò
mai propizia, in secondo un commento che quest'azione mala-
gia, essere lasciato sotto alla smagliante verità!....

Perché gli esseri cattivi hanno alle volte il sopravvento
sui buoni e così è avvenuto nel caso nostro, ed è l'ho visto
con disbracci figure che non avevano mai sotto una mano
sulla propria coscienza censurare l'operato altrui!....

Uno di capi solillatori è stato proprio colui che lei in
più modi ha favorito, e che qui risiede... Non le comunico
il nome, ma a lei è certamente noto!.....

Però assicurole però che l'atto d'indisciplina compiuto
da costoro fu anche riprovato dai nostri avversari; riuscì
doloroso a tutti coloro che avevano avuto il bene di conoscerla, ed
il modo di appropinquare le sue nobili qualità di mente e di cuore!.

Nell'incendio del Consiglio Comunale di Montecarotto
mi feci un dovere di presentare per essere approvato e spediti, le

telegrammi, uno a S. M. il Re, uno a S. E. Mussolini, e
un terzo a lei.

Lei mi ha detto, con rammarico che il suo non fu
fatto spedire!

Se fui turbato tanto, che dal Fascio di Montecarlo
feci domanda per essere iscritto in quello di Jesi.

Lecco in compendio, quanto avrei dovuto dirle e che
più ampiamente spiegherò alla prima occasione che
avrò di vederla, poiché per le mie occupazioni, non è
possibile per ora recarmi a Recanati, come sarebbe il
mio più vivo desiderio.

Imperò ai suoi ordini mi è grato presentarle
tra i sensi della mia più alta stima, i miei più
devoti e rispettosi ossequi.

Il suo devoto
G. A. Selty

Ditta UBALDO ROCCHETTI
Fabbrica di Corone da Rosario
LORETO (ANCONA)



Loreto 11 aprile

Eccellente Illustrazione

Perdonate se rubo un frangibilissimo tempo alle cure di questa nostra
fratella - ormai su la fulgida via - dell'Eccellenza Vostra!

Cari Brevi. Una volta tre mesi fa, detti le dimissioni dalla Massone
fascista di Loreto per una questione di fiducia. Ottenuta questa fiducia dall'assemblea
dei miei compagni fascisti con a capo il Sig. Lazzarini, ritirai le dimissioni ed
accettai di far parte del nuovo direttorio che quella sera medesima si doveva fare.

Ora, Eccellenza con lo scioglimento del direttorio - perché il segretario era Massone -
ricevetti dal segretario provinciale Sig. Lazzarini una lettera che accettava le
mie dimissioni date in quel tempo. - Si badi che era passato un paio di mesi.

Capito che era una gentilezza per di luogo inquantoche l'accettazione
delle mie dimissioni che finì non esistevano mascherava l'espulsione, mi
recai dal Sig. Lazzarini e gli domandai di allora la compiacenza di dirmi le
accuse che mi si facevano acciocché avessi altro modo di difendermi o di dimostrar
che chi mi accusava nell'obolo era un bugiardo ed un uccello del forismo. Ma non
ottenni nessuna delucidazione. Riprobato a messo d'altri persone, ma sempre nulla.

Finalmente, ragionandomi di questo fatto con l'ex compagno fascista
Carlo Curi pervenni a sapere che il motivo dell'accettazione fittizia delle mie
dimissioni erano dovute al fatto che nel 1918 per uno dei tanti errori plausibili
in quel tempo - disquando lungo la spiaggia di Porto Recanati fui notato dai
mitraglieri che in quel tempo mi avevano stanza e fui arrestato per tener che
fossi una spia. Esplicata tutte le indagini che richiesero qualche giorno, fui rilasciato
e conformato per l'incidente toccatemi dalle autorità militari stesse. In quel
tempo ero studente all'Istituto Industriale di Terni.

Eccellenza, io non sono degli ultimi arrivati e pensate quanto
dolore abbia provato per questo ingiusto provvedimento.

E chiedo la grazia all'Eccellenza Vostra di far fare un'inchiesta
sul mio operato di oggi e di ieri. Se minimamente questa fosse,

o potesse essere tale da ledere la mia fede verso la patria sono pronto a subire senza furmazione, ed anche pagandola con la vita.

Certo che questa grazia - che prima di incomodare l' Eccellenza Vostra
è chiesta al segretario Provinciale - mi sarà accordata, con devozione e solite
Ubaldo Rocchi.

Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale

GABINETTO DI S. E. IL SOTTOSCRITTO

MINUTA

Rivolta alla
persona

Roma, li



192

N.

801

Egregio Comm. Carroll
Contro il maestro Filippo Vuanchri
è stato spiccato mandato di cattura
per omicidio - Credo che si tratti di omi-
cidio preintenzionale che venne da lui
commesso per ragioni politiche il 30
Settembre 1922.

Tale reato potrebbe ^{essere unipesso} ~~essere solo l'omicidio~~
fra quelli ammistiati; ma per provocare
la dichiarazione dall'Autorità giudiziaria
sarà necessaria la sua collaborazione.

Il Vuanchri, pertanto, si colloca nelle a-
ltri; ma, prima ancora che lui si
faccia la consegna all'Autorità di P.S.
o ai Reali Carabinieri, dovute individuare
una l'Autorità il locale Procuratore di P.S.
per chi n'è, dopo la collaborazione, potrebbe
rilasciare un libretto fuori corso

Saluti cordi

F.º Gai

al Comm. Provinciali Carroll
Pupillo avvocato

Eszellenza,

Ruffino

con il cuore sanguinante, imploro all' E. V. che
mi venga resa giustizia! Esendo stato il primo
fascista in eretto di via, (Luana) ho avuto l'odio genera-
le della popolazione, accentratosi poi maggiormente
dopo la devastazione del circolo popolare ed apportata
la bandiera socialista. Più volte mi sono sottratto
a delle imbricate terribili - Ma tal finarossa, mio
vicino, più volte beneficiato, dopo avermi risparmiato
serii guai per l'inadempienza ad imposizioni fasciste,
imbruciamiento de l'abitazione, senigrasione del fascio e
fascistineri pubblici esercizi, ed altre mancanze gravi,
ha incominciato a togliermi il saluto, ad ingiuriarmi,
e a sparare immani la mia abitazione fucilate
sui poli. De Siena entravano ne la mia proprietà -
Quando lo minacciato di denunciarlo, mi ha offerto
in qualità di fascista, poi con un coltello, alla villa del

quale ho indicheggiato, ed infine con una
pietra, cercano di colpirmi - Bronantoni alle
strette ho estratto la pistola per intimorirlo, ma
ha esplosa in sua direzione - In seguito a la fuita
è deciso - Arena ucciso il nonno con una
coltellata, arena ferito tempo fa un tal Liffera
con una sagitta ed altri loschi precedenti -
Il fascio, se le mani d'elementi torbidi
poscia introdotti, mi ha lasciato in balia
degli ammassi ed alcuni fascisti si sono voluti
con vendicare delle avvenute devastazioni -
Giannantoni, mi ha promesso di fare a mio
pro', ma non regge nulla ed è convinto del
momento politico, dati tutti i precedenti accorsi
mi - Mataloni Jenner, ilquale mi ha ospitato

per vari mesi a Milano, ha scritto al Giannantoni
anche a nome di Arnaldo Mussolini e de
l'Avv. Anversari quali hanno presa a cuore la
mia situazione perché facesse un'inchiesta e
mi desse ne la peggiore delle ipotesi quel contributo
Generale di cui, in simili circostanze mi è
tanto necessario, ma le promesse.....
Mia madre è morta di crepacuore; la moglie
e tre tenere creature, sono al lastrico; neanche
la pensione militare posso rimettere - Ho venuto
per costituirmi, in seguito ad invito degli avvocati,
ma poi, visto che l'istruttoria è in mio completo
scapito, con testi falsi, e non essendo stati interro-
gati i veri, mi hanno consigliato attendere - Con
vasto ramingo di fascio in fascio e la mia salute
molto ragionevole, mal di cuore, residui pleurici,

Dipendenti dal servizio militare, non mi permet-
tano di andare più oltre e se non fosse per i
figli a quest'ora avrei posto termine a le mie
sofferenze. Dal 30 settembre che mena questa
impossibile vita! Il 29 la salutai in persona
ne la salutai e le dissi che ero stato dichiarato inca-
dato da l'insegnamento per nevrosismo e che avevo
un ricorso al M. P. S. mi disse di scriverle in proposito,
ma di fatto... non lo ha permesso - faccio appello
al suo buon cuore di fervente fascista, perché per la
mia causa, di cui ho la coscienza di essermi sacrificato
per ragioni politiche - Futuro che vorrà togliere
quanto prima da la fame i miei sventurati figli,
la ringrazio e riverisco sentitamente.

Dell' E. S.

Devoto Servitore

M.º Filippo Venantini

Creto d'Essi, 6-4-23.



Onorevole

Ho incontrato giorno
fa il Maresciallo
day. Ho compreso che
egli è troppo mobile di
lancino per pentirsi del
suo operato e troppo in-
ferno di spirito per
pentirsi.

Ma non si devono
trattare così, onorevole
i soldati che hanno
bene meritato della
Causa Fascista, tanto
più quando tutto
dicono senza nulla
chiedere.

Il colonnello Roy, un
ha avuto il trasferimento
ad Asti, cosa che gli era
stata accortata in
quest'occasione - Egli è
ancora a Milano dove
sta aggiornando la sua
condizione familiare
e finanziaria.

È colpa, onorevole
dimenticarsi di questi
valorosi, tanto più
quando sono costretti
a rivolgersi ad altri in
cerca di favore.

Il sottoscritto di ciò, ed
invia il mio saluto
Giacomo Nigolo
Comando 22-2-423

Leri li 5 Aprile 1923

Al
S. E. On. Ministro
della Repubblica
Ancona



Quando nel giorno d'ordine
in data 15 corrente mese la
circolare del provvedimento preso, lo
carico dei fasci fu partito, scritte
dopo il 30 ottobre 1922, data in
cui fu fatta la gloriosa marcia
su Roma, che non vengono più
considerati fascisti, e radiati dai fasci.
Siccome lo scrivente dolente di dover
esprimere a S. E. le sue condizioni
perché non ha potuto scrivere prima
nei fasci, le sue condizioni non
lo permetteranno, perché appartenuto
all'elenco dei D. D. che ha fatto l'ordine
di appartenere nei 18 anni, si congeda
in data 31 Dicembre 1922.

S. E. tenga la piena disciplina che in
ancora vera, alla dipendenza del
Colonello Pini che ci ha concesso

10

per le mie idee antepresente, e ridendo
continuamente, grave provvidamente a
carico di un'ibito, che professavano idee
fasciste, lo univerte lui e sempre
tenuto riservato le sue idee fasciste.

Siccome addesso con la mia circolare
colpisce tutti i rigenerare, ho credute
opportuno di far presente le mie
condizioni.

Quanto per i fatti del mese
di agosto 1938 mi annuncio che
io ero deficiente al comando Legione
A, persona destinazione i fratelli
Rossi, e di più Amelio, di
Mingolla e il dottor Tancini;
Mancini di Tess, il mio adiuto
che ho dato ai fascisti, e anche
S. E. poco ambasciatore mi idee dell'op-
rato all'arma, per i detti fatti.

Lo scrivente si affido a S. E.
per non essere considerato al
chiaro dei sovversivi, ed obbligo
per opportunita che si sono
scritte dopo nei paperi giurati,
hanno voluto che la lettera
era andata bene per il fascismo.

una buona copia per i portati
messini

Giuseppe

messini

Bernarducci Giuseppe
ex milite dell'armata benevola
vita condottoria
L. M. (Messina)

Quell'ora,



permetta ad un simile cittadino di essere
di qualche giovamento al fascismo liberatore
e rinnovatore col riferire alla P. V. Mussolini
quanto espresso.

Chi scrive, fuor tutto, non è un fascista
tollerato, ma in vent'anni in cui ha
servito la patria quale brigadiere di R.R.L.
riportando una medaglia d'argento al
valor militare, il servizio prestato in pro della
Patria durante la guerra in costati di propria
guida nazionale, e il servizio prestato alla
Croce Rossa, de gl' ha procurato un'altra
medaglia d'argento per benemerita acquisita.
Dimostrano chiaro che lo scrivente non
può essere un elemento contrario alle idee
de. oggi, sotto l'egida di S. I. Benito Mussolini,
duce del fascismo liberatore, governano
il paese.

Cio non toglie però che elementi torbidi,
già accennati in altri del partito antinazionalista.

20-12-92



IL MINISTRO
PER LE TERRE LIBERATE

N. Verde
Roma, 19 Dic. 1942.

Carissimo Jay,

Gli amici miei Astorille Benedetti e Armando Boratini vengono a parlarti di cosa per la quale ti avevo scritto..... con scarsa soddisfazione.

Ti farò grato se vorrai ascoltarli e possibilmente trovare una via. Mi prego per il genio di Ar...

mandò Brattini, che aveva
l'Italia.

Grazie e credimi con
di cuore

Leo
Piniati

mai, ma cianno promesso
che vera' asalto in camera
d' consiglio ma questa
non viene mai. Lo
mi d' rivolgo alla d' fare
un sollecito in questo
mese come mi' anno pro-
messo che una ma parola
e bene mi tesa al signor
Procuretor del Re

Sen mi alungo miracoma-
ndo a lei signor Anonvale
con almeno d' avere un
figlio in sua casa di
palermi dare un aiuto

Distint. Salut.

Perol. Genziano



IL MINISTRO
PER LE TERRE LIBERATE

Roma, 24 NOV 1922

*Ministero del
Lavoro e della
Previdenza Sociale
29 NOV. 1922
F. Gay*

Caro Gay;

./.

Ti trasmetto l'accluso memoriale relativo al progetto di costruzione del Palazzo da adibirsi a sede del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale.

Il progetto è stato redatto dallo architetto Brasini, che è un valentissimo artista, degno di ogni considerazione.

Ti sarò grato se vorrai esaminarlo con speciale benevolenza, quale richiede l'opera del mio raccomandato.

Con affettuosi saluti

A Sua Eccellenza
l'On.le SILVIO GAY
Sottosegretario di Stato
al Lavoro -

Caro Giovanni

29 NOV. 1922

Possiamo dire che il modo più
formale di illetterato del
lavoro non ostacola alcuna
fabbricazione, ~~ma non~~
~~per il letterato della lingua.~~

Ma, ripeto per l'egregio
architetto Braschi, non fu certo
preferire che si dica, senza
poter testare quale fosse il unico
percorso in proposito.

Sono stato a Venezia e ho
conosciuto il Com. Pepp. Pava.

Si trovano per il letterato
per il lavoro e i veramente
interessanti e cogliere con loro
intimamente.

Abbi cordiali.

F. Sai

28-11-922

Il Prefetto duelli Nicandro
che fu collocato a riposo
a Milano a Palermo.

Successivamente commissario Regio
a Lomene di Novara.

ed Lomene la Prefetto ordinare
al questore Com. Vanzola
al commissario Gino
provocare conflitti per
incorrere in pignoramento, per
obbligazione a Piniotti
Compagnie di S. Agostino e
Piniotti in S. Agostino

abitavano a Roma lungo
colle della Albana.
Il questore Muzel in
fama a suo tempo rapporti
criticali col Governatore
agli italiani.

~~La~~ 2 fogli illustrati
per il popolo a
Chilano.

Quaranta del Vostro
dual, ne fanno
il nome.

Gravata di jare
breve di Chivovani.
fra cui anche la figlia
del proprio sic. Prof. Th.
Loren. Chivovani di Cremona

ha scritto una minore
scrittura della Prefettura
di Genova regolando
una bozza.

La dichiarazione fatta
di questa ragazza
è in nome a Drinao
separato dalla moglie
gentilissima veneziana.
Le bozze scrivano
a lui e all'agente
investigatore Bianchi.

Cingolani eràgers...

I popolari ogni giorno devono un gioiello al... serto della campagna elettorale.

In un discorso a Todi — seguito da pacifico contraddittorio con i fascisti del luogo. — l'on. Cingolani, secondo il resoconto del giornale popolare ufficiale, ha tra l'altro definito la famosa circolare inviata ai parroci della Provincia di Macerata, come una « legittima ritorsione e difesa contro la coazione sull'episcopato e sul clero », che sarebbe attuata dallo Stato « sagrestano » dalla politica « alla Francesco Giuseppe » del Governo Mussolini.

Francamente, è enorme! ed il *Corriere d'Italia*, giornale cattolico, osserva che, lasciando stare l'orrore per lo Stato sagrestano, che mostra di avere l'on. Cingolani, il quale si direbbe preferisca lo Stato massonico, anticlericale ed ateo, od anche semplicemente lo Stato « liberale », lasciando stare la pretesa « coazione » verso l'episcopato ed il clero, di cui sarebbe autore l'on. Mussolini... forse con provvedimenti come quelli annunciati ieri al Consiglio dei Ministri, lasciando stare cioè tutto ciò che, nella facile, troppo facile parola dell'egregio deputato popolare, deriva dall'incredibile deviazione del pensiero e dall'esasperato stato d'animo di coloro che trascinano il partito popolare dolorosamente alla rovina, il giornale cattolico si domanda:

« Ha pensato l'on. Cingolani che cosa significa voler legittimare la circolare ai Parroci del fiduciario popolare della Provincia di Macerata? Significa semplicemente voler legittimare un atto che istigava il clero a disobbedire alle disposizioni dell'autorità ecclesiastica superiore. Certo l'on. Cingolani a questo non ha pensato. Ma la pena vedere come la psicologia odierna dei centristi del partito popolare li trascini così facilmente ad enunciazioni polemiche così appassionate, così ingiuste, così gravi ».

C'è poi da chiedere al deputato umbro che cosa significhi la politica « alla Francesco Giuseppe » del Governo mussoliniano. Certe frasi, certi raffronti, che offendono il sentimento di tutti gli italiani, non servono ad altro che ad irasprare maggiormente gli animi, e sono in aperto contrasto coll'atteggiamento che i popolari vorrebbero far credere di aver assunto.

Ma l'on. Cingolani, che ha parlato liberamente a Todi, dove ha fatto un contraddittorio, svolto senza incidenti di sorta, sente il dovere di ricordare agli italiani un nome non certo gradito. Ma forse s'è messo sul serio a far la parte del provocatore? Non si sa mai!

Roma 22 novembre 1922

Egregio Sig. Belli,

~~Il timore di Lei espresso circa l'eventualità~~
~~posso assicurarla che la dimissionaria amministra-~~
~~zione comunale non sarà reintegrata.~~

~~La dimissionaria non hanno fondamento.~~
Distinti saluti.

~~Il Timore di Lei:~~ La petizione
d'codesta amministrazione comunale
è straordinaria, rimane affidata
al Comunque prefetto via Cas
al Cav. De Bernardini.

Distinti saluti

Sig. LEO BELLI
Segretario Fascio di
AMANDOLA (Ascoli
Piceno)



Ascoli 16. 11. 22.

Occelluzza.

I tentativi furono fatti dal
noto Dott. Castufoli per lasciar
credere che le dimissioni d'Amadori
dove avvennero per imprigionamento, ma
poiché così non è, nominar senz'altro
al Comunque Prefettizio nella
persona del Cav. De Bernardini - che
già funziona da diversi giorni -
La sua carica nominata anche il
Comunque per la Cong. di Carità
e la scelta cadde nel Conte Gallo -
Forse il Sig. Castufoli si lamentò
in alto ed io risponderò -

Tempo ai suoi ordini

Obrigato

Antonio Nardi

- Restituire l'obbligo -



Amandola 9 novembre 1922

ti rivolgiamo a V. G. per evitare una grave jattura al nostro paese.

L'Amministrazione comunale popolare di Tondina di Migliolina, in data 31 ottobre u. s. rassegnava le dimissioni al R. Prefetto di Ancona. Per questo da parte di questo fascio si fosse usata la minima violenza. Il R. Prefetto nominava il giorno stesso il Commissario che prendeva tutto possesso del Municipio e annunciava con pubblico manifesto la sua nomina.

Ma, in seguito alle circolari del Presidente del Consiglio e alle nuove direttive del nostro Partito, gli Amministratori dimissionari hanno chiesto al R. Prefetto di essere reintegrati in carica, persuasi di poter svolgere ancora la loro opera settaria e la loro propaganda di odio.

Preghiamo pertanto V. G. di interporre presso il Dicastero competente affinché ciò non avvenga tenendo presente che le dimissioni non furono date in seguito a ricorrenza subita, ma spontaneamente appena giunse la notizia che il Fascismo aveva vinto.

Licari dell'aiuto dell' C. F. inviamo un poderoso stalo alla prima riunione sera della Marche.

Il Segretario politico

DePelli

A. I. G.

M. Silvio Gai

Roma

al R. Prefetto di Ancona
 M. Silvio Gai